

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 novembre 2018, n. 98

PAR FSC 2007/2013. Accordo di Programma attuativo del PTI "Le energie, le acque, la natura", di cui al DPGR n. 1 del 18 gennaio 2018. Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del dlgs 267/2000, del nuovo Atto integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 22/11/2018.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

l'accordo di programma tra la Regione Piemonte e i Comuni di Castelletto d'Orba, Gavi, Ovada, Acqui Terme, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Alice Bel Colle, Cassine, Morsasco, Ricaldone, Trisobbio, Ponzzone, Carrosio, Mornese, Voltaggio, Tagliolo, Comunità Montana Terre Del Giarolo, Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo attuativo del PTI "Le energie, le acque, la natura" è stato sottoscritto con firma digitale il 17/04/2015 e approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 39 del 8 maggio 2015.

successivamente l'Accordo è stato modificato con DGR n. 2-2817 del 25/01/2016, n. 12-4097 del 24/10/2016 e n. 12-5597 del 11/09/2017, e da ultimo sottoscritto il 22/12/2017 e approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 18 gennaio 2018.

Preso atto che:

con Decreto del Commissario della Comunità Montana Terre del Giarolo n. 3 del 23 gennaio 2018 è stata trasferita la titolarità degli interventi del PTI in oggetto alle Unioni Montane del territorio, in particolare all'Unione Montana Terre Alte in qualità di Capofila, nelle more della definizione del piano di riparto di cui all'art 15 della LR 11/2012;

in data 25/01/2018 è stato convocato il Collegio di Vigilanza in quanto, alla data di scadenza dell'Accordo del 31/12/2017 non risultava ancora concluso il progetto: "Costituzione del Biodistretto".

Dato atto che

in data 19/03/2018 è stata convocata la Conferenza per la procedura di modifica dell'Accordo; ai sensi dell'art. 12.2 della DGR n. 27-23223 del 24/11/1997, con riferimento all'art. 16 c4 dell'accordo di programma, è stata convocata esclusivamente l'Unione Montana Terre Alte, soggetto titolare del progetto non concluso;

sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 13 del 29/03/2018 è stato pubblicato l'avvio del procedimento di modifica per il quale non sono pervenute osservazioni o memorie scritte;

il giorno 17/04/2018 si è tenuta la seconda conferenza per la condivisione definitiva delle modifiche concordate, nel corso della quale, in particolare, si conferma la data di scadenza da prorogare al 31 Dicembre 2019 relativamente al progetto "Costituzione del Biodistretto" in capo all'Unione Montana Terre Alte.

Richiamato che con DGR n. 5-7062 del 12/07/2018 è stato modificato il suddetto Accordo di Programma attuativo del Programma Territoriale Integrato "Le energie, le acque, la natura", approvando il nuovo schema di Atto integrativo all'Accordo, da sottoscrivere con l'Unione Montana Terre Alte;

Visto l'articolo 34, comma 1, del Decreto Legislativo 267/2000 s.m.i., "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

vista la DGR 24 novembre 1997 n. 27-23223 "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R.51/1997 art. 17" e s.m.i.

Dato atto che in data 22 Novembre 2018 è stato sottoscritto, con firma digitale, il suddetto Atto integrativo all'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e l'Unione Montana Terre Alte.
Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Il Presidente della Regione Piemonte, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

decreta

È approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e a modifica ed integrazione dell'Accordo di cui al DPGR n. 1 del 18 gennaio 2018, l'Atto integrativo all'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e l'Unione Montana Terre Alte, relativo al Programma Territoriale Integrato "Le energie, le acque, la natura", in attuazione del PAR FSC 2007/2013, sottoscritto con firma digitale il 22 Novembre 2018 ed allegato, in copia analogica ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del dlgs 82/2005 e s.m.i. (rendition con impronta SHA 256 cdebad2307d1677a57a136b1eebf20000f0f2110a696e9f558686e35d3bc303c), al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma con gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, è svolta da un Collegio di Vigilanza così composto:

- ✓ Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, in qualità di Presidente del Collegio;
- ✓ Presidente dell'Unione Montana Terre Alte o suo delegato;

Il funzionamento tecnico-amministrativo del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del Responsabile dell'Accordo con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, unitamente al testo dell'Accordo di programma sottoscritto con firma digitale il 22 Novembre 2018.

Sergio Chiamparino

Allegato

PAR FSC 2007-2013 - DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012. “Asse III
– riqualificazione territoriale“ – Linea di azione: “Programmi
Territoriali Integrati”

Atto Integrativo
All’Accordo di Programma
relativo al PTI

“LE ENERGIE, LE ACQUE, LA NATURA”

tra

la Regione Piemonte

e

l’Unione Montana Terre Alte

Ai sensi dell’art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267
Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali

PREMESSO CHE

Il CIPE, con deliberazione n. 174 del 22 dicembre 2006, ha approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013, definendo gli indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi di competitività nell'ambito della politica regionale di sviluppo;

il CIPE, con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013, ha assegnato alle amministrazioni centrali e regionali le risorse per il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per l'intero periodo 2007/2013, definendo le nuove modalità di programmazione delle predette risorse e le relative procedure tecnico-amministrative e finanziarie necessarie. Tale Fondo è stato così ridenominato, in luogo di Fondo per le Aree Sottoutilizzate, ai sensi del d.lgs n. 88 del 31.05.2011 recante Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

la Giunta Regionale, con deliberazione n. 19-9238 del 21 luglio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e indica gli elementi per la definizione del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013;

la Giunta Regionale, con deliberazione n. 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (PAR FAS, ora PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale; in tale programma la dotazione finanziaria destinata alla linea d'azione in oggetto ammontava a €142.100.000;

il PAR ha individuato gli organismi responsabili per la programmazione, sorveglianza e attuazione del Programma e in particolare ha attribuito alla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia la responsabilità della gestione e attuazione del Programma nel suo complesso (in qualità di Organismo di Programmazione e attuazione - OdP) in collaborazione con le strutture dell'amministrazione competenti per l'attuazione delle singole linee d'azione;

il CIPE, con successive deliberazioni n. 1 del 6 marzo 2009 (punto 2.10) e n. 1 dell'11 gennaio 2011, in modifica della predetta delibera n. 166/2007 ha disposto la riduzione del 10% del FSC e ha rimodulato la quota spettante alla Regione Piemonte in euro 750.022.200,00, ferma restando la previsione sopra detta di cui al punto 2.10 della delibera CIPE n. 1/2009;

con la DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012 la Giunta Regionale ha integrato e modificato il proprio Programma Regionale, ai sensi degli esiti del Comitato di Pilotaggio riunitosi il 18 aprile 2012 e della Delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012 e ha assegnato per l'attuazione della Linea d'azione "Programmi territoriali integrati" Euro 115.015.325, di cui una quota pari a Euro 48.382.175 il cui impegno è vincolato alla verifica di maggiori risorse destinate al FSC;

con la medesima Delibera è stato approvato il Manuale per il sistema di Gestione e Controllo, che definisce i rapporti tra le strutture coinvolte e regola le procedure e modalità di gestione, monitoraggio, rendicontazione, controlli di primo e secondo livello a cui i progetti finanziati nel PAR sono soggetti;

la DGR n. 36-4192 del 23 luglio 2012, ha adottato le Linee Guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'art. 8 comma terzo della legge regionale n. 5/2012;

la Legge n. 135 del 7 agosto 2012 ha disposto riduzioni di spesa per le Regioni a Statuto Ordinario per gli anni 2012-2015 da individuare in sede di Conferenza Stato Regioni a carico delle risorse dovute dalla Stato alle Regioni, prioritariamente su risorse diverse dal FSC;

la Delibera CIPE n. 107 del 26 ottobre 2012, nelle sue premesse, evidenzia l'impossibilità da parte del Governo di reintegro della riduzione del 5% disposta con Delibera CIPE 1/2009, permanendo un quadro di finanza non favorevole, riduzione che per la Regione Piemonte ammonta ad Euro 55.897.000;

il Decreto Legge n. 35 dell' 8 Aprile 2013, come convertito dalla Legge n. 64/2013, nelle more della presentazione di un piano di rientro, ha autorizzato la Regione Piemonte ad utilizzare, per l'anno 2013, le risorse ad essa assegnate del FSC, nel limite massimo di 150 milioni di euro, "al fine di consentire la rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico del bilancio regionale inerenti i servizi di trasporto pubblico locale su gomma e di trasporto ferroviario regionale";

il medesimo Decreto, all'art. 11, inoltre ha individuato prioritariamente la necessità di avviare la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo in materia di trasporti, di infrastrutture e di investimenti locali;

la DGR n. 16-5785 del 13 maggio 2013 ha rimodulato il valore del PAR FSC 2007-2013 per la Regione Piemonte in euro 713.956.430,00;

la DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013 ha approvato il nuovo Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 e ha contestualmente abrogato il programma PAR FSC di cui alla D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012 s.m.i., prendendo atto delle modifiche del Comitato di Pilotaggio nella seduta dell'11.07.2013 e attribuendo alla linea d'azione "Programmi territoriali integrati" la somma di euro 54.528.287,00.

CONSIDERATO CHE

- i Programmi Territoriali Integrati (PTI) rappresentano lo strumento con cui un insieme di attori (Comuni singoli e associati, Comunità Montane e Collinari e operatori privati, che rappresentano il partenariato istituito a livello territoriale) interessati allo sviluppo strategico dei territori, elaborano e realizzano progetti condivisi per valorizzare le potenzialità locali;
- la DGR n. 55-4877 dell'11 dicembre 2006 ha approvato il bando regionale "Programmi territoriali integrati" per gli anni 2006-2007;
- la DGR n. 4-7522 del 20 novembre 2007 ha approvato le procedure relative alla II fase - Bando Regionale "Programmi Territoriali Integrati per gli anni 2006/2007", nonché le indicazioni utili agli Enti beneficiari del finanziamento per la redazione del programma operativo il cui termine di presentazione era il 30 giugno 2008;
- la DGR n. 25-10066 del 17 novembre 2008 ha approvato al graduatoria del bando regionale per i PTI sulla base della valutazione dei programmi operativi e delle relative proposte di investimento presentati dagli Enti Capofila, attribuendo finanziamenti a valere sul PAR FSC - linea di azione PTI, secondo una ripartizione delle risorse per fasce di merito della graduatoria approvata. Ha inoltre rimandato a successivi provvedimenti l'individuazione degli interventi

prioritari;

- la DCR n.122-29783 del 21 luglio 2011 ha approvato il piano territoriale regionale ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., che riconosce le differenti vocazioni e potenzialità dei territori nel quadro dell'organizzazione policentrica della regione;
- la Giunta regionale, in coerenza con le disponibilità finanziarie del nuovo PAR FSC, con deliberazione n. 6-6408 del 30 settembre 2013, ha avviato la linea d'azione Programmi Territoriali Integrati e modificato la ripartizione dei finanziamenti di cui alla graduatoria della DGR n. 25-10066 del 17 novembre 2008.

TENUTO CONTO

- che la citata DGR n. 6-6408 del 30 settembre 2013 ha determinato la dotazione finanziaria a valere sul PAR FSC per i PTI oggetto del presente accordo per l'importo complessivo pari a euro 1.918.659,00, come meglio specificato nel successivo art. 5, Tabelle da 1 a 20;
- che la stessa Delibera di Giunta ha previsto di riconoscere, a titolo di cofinanziamento e di destinazione delle assegnazioni su elencate, le spese sostenute dagli enti locali a partire dal 1 gennaio 2007, relative alle opere avviate o già concluse inserite nei programmi operativi, e congruenti con le indicazioni del Manuale di gestione e controllo;
- di servirsi dello strumento degli accordi di programma di cui all'art. 34 del d.lgs 267/200 e s.m.i. e alla DGR n. 27-23223 del 24.11.1997 per l'attuazione degli interventi;
- di destinare le risorse residue, rispetto a quelle che siano utilizzate a rimborso di quanto già speso, alla realizzazione di un primo elenco di opere prioritarie in coerenza con la programmazione regionale e dotate di progettazione definitiva, oltre che al completamento dei livelli di progettazione delle altre opere prioritarie, funzionali alla successiva cantierabilità e realizzazione, a valere, se coerenti, sulla programmazione 2014-2020;
- di prevedere un co-finanziamento minimo del 10% da parte del Comune;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- il Direttore della Direzione Programmazione Strategica, politiche territoriali ed edilizia, con nota del 29.10.2012 prot. int. n. 93/DB0800, ha individuato il Dott. Alfonso Facco, Dirigente del Settore Programmazione negoziata, quale responsabile dell'attuazione della linea d'azione "Programmi Territoriali Integrati" e quindi responsabile del presente Accordo di Programma;
- i Responsabili degli interventi individuati dagli Enti sottoscrittori sono indicati all'art. 7 dell'Accordo;
- la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo con nota del 21/07/2014 prot. n.4516 ha individuato l'elenco delle opere proposte a finanziamento e le spese sostenute a titolo di cofinanziamento;
- è stata espletata dal settore Programmazione Negoziata la prevista istruttoria inerente la coerenza degli interventi proposti e la loro legittimità, sulla base della documentazione prodotta dalla Comunità delle colline tra Langhe e Monferrato;

- nel corso delle Conferenze del 6 ottobre 2014 e dell'11 novembre 2014 indette dal dott. Alfonso Facco, delegato dal Presidente della Giunta regionale con nota del 30/09/2014 prot. n. 12952/SB01PRE, ai sensi dell'art. 34, comma 3, D.Lgs. 267/2000 e della DGR 24.11.1997 n. 27-23223, tenutesi in Torino presso gli uffici della Regione Piemonte di via Lagrange n. 24, tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma presentata dal Responsabile del procedimento Dott. Alfonso Facco, condividendone l'iniziativa e i contenuti, compreso quanto specificato negli allegati all' Accordo;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42 del 16/10/2014 è stato pubblicato l'avvio del relativo procedimento;
 - la Giunta regionale, con D.G.R. n. 14-789 del 22/12/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Castelletto d'Orba con DGC. n. 50 del 01/12/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Gavi con DGC. n. 43 del 01/12/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Ovada con DCC. n. 47 del 28/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Acqui Terme con DGC. n. 297 del 29/12/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Rocca Grimalda con DGC. n. 46 del 26/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Silvano d'Orba con DCC. n. 40 del 28/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Alice Bel Colle con Decreto del Sindaco n. 48 del 18/01/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Cassine con DGC. n. 69 del 27/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Morsasco con DGC. n. 43 del 20/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Ricaldone con DGC. n. 70 del 24/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Trisobbio con DGC. n. 87 del 26/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Ponzzone con DGC. n. 8 del 19/01/2015 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Carrosio con DGC. n. 8 del 26/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Mornese con DGC. n. 31 del 12/12/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Voltaggio con DGC n. 49 del 28/11/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - il Comune di Tagliolo con DGC. n. 37 del 03/12/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - la Comunità Montana Terre del Giarolo, con Determinazione del Commissario n. 28 del 16/12/2014 ha approvato l'Accordo di Programma;
 - la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo con Decreto del Commissario n. 01 del 21/01/2015 ha approvato l'Accordo di Programma;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

L'Accordo di Programma è stato approvato con DGR n. 14-789 del 22-12-2014, sottoscritto il 17.04.2015 e approvato con Decreto del Presidente n. 39 del 8 maggio 2015.

Con nota del del 7.10.2015 prot. 1835 la Comunità Montana Terre del Giarolo ha richiesto una variazione all'Accordo dichiarando che non sussistono i termini per la fattibilità dell'intervento denominato "Realizzazione di impianti idroelettrici con finalità pubblica su linee degli acquedotti" in quanto non si sono create le condizioni adeguate per attuare la collaborazione con la Società Gestione Acqua SpA per realizzare le opere indicate nei termini previsti dall'Accordo.

La stessa ha proposto in sostituzione l'intervento "Biodistretto Terre del Giarolo" ricompreso nell'ambito dello stesso PTI, indirizzato a tutelare ed a promuovere l'identità della qualità ambientale e agricola del territorio.

L'importo dell'intervento originario pari a euro 911.449,03, viene quindi rimodulato ed è pari a Euro 525.764,76 di cui Euro 473.188,28 a valere sul PAR FSC 2007/2013.

Il giorno 26.10.2015 si è svolto il Collegio di Vigilanza dove è stata presentata la scheda del nuovo progetto nella quale si prende atto che vengono rispettate le date di cui alla Delibera CIPE n. 21/2014 circa l'aggiudicazione dei lavori che deve avvenire entro il 31/12/2015. L'esecuzione dei lavori è prevista al 31/12/2016, rispettando anche i tempi di scadenza dell'Accordo fissati al 30/06/2017.

Il giorno 26.10.2015 si è anche svolta la prima conferenza ex art. 12 della DGR 27-23223/1997 per la modifica dell'Accordo, dove si è espresso parere favorevole, come risulta dal verbale agli atti del Settore Programmazione negoziata ;

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 47 del 26.11.2015 è stato pubblicato l'avvio del relativo procedimento di modifica e non sono pervenute memorie, osservazioni o pareri scritti;

Il giorno 15.12.2015 si è tenuta la seconda conferenza per la condivisione definitiva delle modifiche concordate.

La Regione Piemonte, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in Piazza Castello 165 – Torino, ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGR n. 2-2817 del 25/01/2016;

il Comune di Castelletto d'Orba rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in Via p.zza Marconi, 2 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 7 del 01/02/2016;

il Comune di Gavi rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Mameli, 44 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 7 del 10/02/2016;

il Comune di Ovada rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Torino, 69 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 11/03/2016;

il Comune di Acqui Terme rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Levi, 12 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 108 del 17/05/2016;

il Comune di Rocca Grimalda rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Senatore Borgata ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 28 del 27/04/2016;

il Comune di Silvano d'Orba rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Cesare Battisti, 25 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 5 del 30/03/2016;

il Comune di Alice Bel Colle rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Guacchione, 1 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Decreto del Sindaco n. 22 del 28/04/2016;

il Comune di Cassine rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Vittorio Veneto, 1 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 6 del 01/02/2016;

il Comune di Morsasco rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Matteotti, 10 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 8 del 03/02/2016;

il Comune di Ricaldone rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Roma, 6 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 4 del 20/01/2016;

il Comune di Trisobbio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via De Rossi, 20 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 21 del 10/02/2016;

il Comune di Ponzzone rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via M. Gratarola, 14 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 8 del 01/02/2016;

il Comune di Carrosio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in G. C. Odino, 71 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 5 del 02/02/2016;

il Comune di Mornese rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Andrea Doria, 49 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 3 del 03/02/2016;

il Comune di Voltaggio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in piazza G. Garibaldi, 2 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 28 del 13/04/2016;

il Comune di Tagliolo rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Roma, 2 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 8 del 27/01/2016;

la Comunità Montana Terre del Giarolo rappresentata dal Commissario o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Roma, 12 – San Sebastiano Cuore ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Decreto del Commissario n. 4 del 27/01/2016;

la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo rappresentata dal Commissario o suo delegato, domiciliato per la carica in via Negri di Sanfront, 12 – Ponzzone ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Decreto del Commissario n. 8 del 21/04/2016;

La nuova versione dell'accordo di programma, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2-2817 del 25/01/2016 è stata sottoscritta con firma digitale il 5/7/2016.

la Comunità Montana Terre del Giarolo con nota del 23/05/2016 prot. n. 654 ha richiesto una variazione all'accordo di programma evidenziando che non sussistono le condizioni per la compiuta realizzazione dell'intervento denominato "Indagine e acquisizione dati per installazione impianti energetici minieolici", individuato nel testo dell'Accordo di Programma con la Tabella n. 14, proponendo la destinazione alternativa delle risorse originariamente assegnate all'intervento stesso verso l'intervento denominato "Costituzione del Biodistretto", individuato nel testo dell'Accordo di Programma con la Tabella n. 13

Il giorno 27/06/2016 si è svolto il Collegio di Vigilanza dove è stata valutata e motivata la suddetta proposta della Comunità Montana Terre del Giarolo;

Il giorno 27/06/2016 si è anche svolta la prima conferenza ex art. 12 della DGR 27-23223/1997 per la modifica dell'Accordo, dove si è espresso parere favorevole, alla destinazione alternativa delle risorse originariamente assegnate all'intervento denominato "Indagine e acquisizione dati per installazione impianti energetici minieolici", individuato nel testo dell'Accordo di Programma con la Tabella n. 14 verso l'intervento "Costituzione del Biodistretto", individuato nel testo dell'Accordo di Programma con la Tabella n. 13, come risulta dal verbale agli atti del Settore Programmazione negoziata ;

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte 26 del 30/06/2016 è stato pubblicato l'avvio del procedimento di modifica per il quale non sono pervenute osservazioni o memorie scritte.

Il giorno 12.07.2016 si è tenuta la seconda conferenza per la condivisione definitiva delle modifiche concordate.

L'importo del finanziamento complessivo dell'Accordo a valere sul PAR FSC 2007/2013 pari a Euro 1.918.659,00, risulta ridotto a seguito della mancata aggiudicazione dell'intervento "Indagine e acquisizione dati per installazione impianti energetici minieolici" che non sarà più realizzato, secondo le tempistiche dettate dalla Delibera CIPE 21/2014 la quale all'art. 6.1 sancisce che "la data del 31 dicembre 2015 è fissata quale termine ultimo per l'assunzione delle OGV per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l'intero ciclo di programmazione del FSC 2007-2013, ivi incluse le riprogrammazioni. Il mancato rispetto della predetta scadenza del 31 dicembre 2015 comporta, per i primi sei mesi, l'applicazione di una sanzione complessiva pari al 1,5 per cento. La differenza dovuta all'applicazione di tale sanzione è a carico dell'Ente beneficiario, così come stabilito dalla DGR n. 13-2349 del 2/11/2015.

Pertanto l'importo complessivo del finanziamento a valere sul PAR FSC 2007/2013 risulta pari a Euro 1.917.939,00 anziché 1.918.659,00

La Regione Piemonte, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in Piazza Castello 165 – Torino, ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGR n. 12-4097 del 24/10/2016;

il Comune di Castelletto d'Orba rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato

per la carica in Via p.zza Marconi, 2 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 53 del 24/10/2016;

il Comune di Gavi rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Mameli, 44 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 39 del 27/10/2016;

il Comune di Ovada rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Torino, 69 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 24/11/2016;

il Comune di Acqui Terme rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Levi, 12 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 233 del 27/10/2016;

il Comune di Rocca Grimalda rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Senatore Borgata ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 54 del 04/11/2016;

il Comune di Silvano d'Orba rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Cesare Battisti, 25 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 03/11/2016;

il Comune di Alice Bel Colle rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Guacchione, 1 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Decreto del Sindaco n. 43/2016 del 22/10/2016;

il Comune di Cassine rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Vittorio Veneto, 1 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 65 del 26/10/2016;

il Comune di Morsasco rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Matteotti, 10 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 46 del 24/11/2016;

il Comune di Ricaldone rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Roma, 6 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 54 del 09/11/2016;

il Comune di Trisobbio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via De Rossi, 20 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 83 del 23/11/2016;

il Comune di Ponzone rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via M. Gratarola, 14 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 8 del 21/02/2017;

il Comune di Carrosio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in G. C. Odino, 71 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 33 del 12/12/2016;

il Comune di Mornese rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Andrea Doria, 49 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 37 del 21/12/2016;

il Comune di Voltaggio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in piazza G. Garibaldi, 2 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 67 del 02/11/2016;

il Comune di Tagliolo rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Roma, 2 ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con DGC n. 46 del 02/11/2016;

la Comunità Montana Terre del Giarolo rappresentata dal Commissario o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Roma, 12 – San Sebastiano Cuore ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Determinazione del Commissario n. 42 del 10/11/2016;

la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo rappresentata dal Commissario o suo delegato, domiciliato per la carica in via Negri di Sanfront, 12 – Ponzone. ha approvato la bozza dell'Accordo di Programma con Deliberazione del Commissario n. 25 del 23/12/2016;

Nelle more della procedura di modifica in corso, è emerso che l'utilizzo dei ribassi d'asta ha portato ad un prolungamento dei tempi di conclusione dei progetti, come risulta dal verbale del Collegio di vigilanza del 30 Marzo 2017;

Il giorno 28/04/2017 si è svolta la prima conferenza ex art. 12 della DGR 27-23223/1997 per la modifica dell'Accordo, dove si è preso atto della necessità di prorogare la data di scadenza dal 30 giugno 2017 al 31/12/2017;

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 19 del 11 maggio 2017 è stato pubblicato l'avvio del procedimento di modifica per il quale non sono pervenute osservazioni o memorie scritte.

Il giorno 26 luglio 2017 si è tenuta la seconda conferenza per la condivisione definitiva delle modifiche concordate. Nella stessa seduta, si confermano le precedenti modifiche concernenti l'introduzione nell'accordo di programma dell'iniziativa relativa alla costituzione del Biodistretto, approvata con la DGR 2-2817 del 25/01/2016 in sostituzione dell'intervento denominato "Realizzazione di impianti idroelettrici con finalità pubblica su linee degli acquedotti" con l'intervento "Costituzione del Biodistretto" in capo alla Comunità Montana Terre del Giarolo, ricompreso nell'ambito dello stesso PTI, indirizzato a tutelare ed a promuovere l'identità della qualità ambientale e agricola del territorio e l'ulteriore modifica approvata con la DGR del 24 ottobre 2016 n. 12-4097 che destina le risorse dell'intervento "Indagine e acquisizione dati per installazione impianti energetici minieolici", all'intervento "Costituzione del Biodistretto";

Si conferma che la scheda intervento "Realizzazione di impianti idroelettrici con finalità pubblica su linee degli acquedotti" è sostituita con la scheda "Costituzione del Biodistretto" come risulta all'art. 5 tab. 13;

La Regione Piemonte, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale pro tempore o suo

delegato, domiciliato per la carica in Piazza Castello 165 – Torino, ha approvato lo schema di Accordo con DGR n. 12-5597 del 11/09/2017;

il Comune di Castelletto d'Orba rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in Via p.zza Marconi, 2 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 41 del 14/09/2017;

il Comune di Gavi rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Mameli, 44 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 38 del 23/08/2017;

il Comune di Ovada rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Torino, 69 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 43 del 11/10/2017;

il Comune di Acqui Terme rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Levi, 12 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 243 del 06/10/2017;

il Comune di Rocca Grimalda rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Senatore Borgata ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 52 del 13/09/2017;

il Comune di Silvano d'Orba rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Cesare Battisti, 25 ha approvato lo schema di Accordo con DCC n. 34 del 27/09/2017;

il Comune di Alice Bel Colle rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Guacchione, 1 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 13/2017 del 19/09/2017;

il Comune di Cassine rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Vittorio Veneto, 1 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 71 del 11/11/2017;

il Comune di Morsasco rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Matteotti, 10 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 33 del 03/10/2017;

il Comune di Ricaldone rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Roma, 6 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 37 del 27/09/2017;

il Comune di Trisobbio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via De Rossi, 20 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 63 del 04/11/2017;

il Comune di Ponzzone rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via M. Gratarola, 14 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 66 del 09/11/2017;

il Comune di Carrosio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in G. C. Odino, 71 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 21 del 25/08/2017;

il Comune di Mornese rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Andrea Doria, 49 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 27 del 06/09/2017;

il Comune di Voltaggio rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la

carica in piazza G. Garibaldi, 2 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 52 del 08/09/2017;

il Comune di Tagliolo rappresentato dal Sindaco pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in via Roma, 2 ha approvato lo schema di Accordo con DGC n. 42 del 02/09/2017;

la Comunità Montana Terre del Giarolo rappresentata dal Commissario o suo delegato, domiciliato per la carica in p.zza Roma, 12 – San Sebastiano Cuore ha approvato lo schema di Accordo con Decreto del Commissario n. 4 del 25/08/2017;

la Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo rappresentata dal Commissario o suo delegato, domiciliato per la carica in via Negri di Sanfront, 12 – Ponzone. ha approvato lo schema di Accordo con Decreto del Commissario n. 7 del 29/09/2017;

l'Accordo di Programma è stato sottoscritto il 22/12/2017 e approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 18/01/2018.

in data 25/01/2018 è stato convocato il Collegio di Vigilanza in quanto, alla data di scadenza dell'Accordo del 31/12/2017 non risultava ancora concluso il progetto: "Costituzione del Biodistretto".

Con Decreto del Commissario della Comunità Montana Terre del Giarolo n. 3 del 23 gennaio 2018 è stata trasferita la titolarità del PTI in oggetto alle Unioni Montane del territorio, nelle more della definizione del piano di riparto di cui all'art 15 della LR 11 /2012, in particolare la titolarità del progetto: "Costituzione del Biodistretto" è stata trasferita all'Unione Montana Terre Alte

In data 19/03/2018 è stata convocata la Conferenza per la procedura di modifica dell'Accordo.

Ai sensi dell'art. 12.2 della DGR n. 27-23223 del 24/11/1997, con riferimento all'art. 16 c4 dell'accordo di programma, è stata convocata esclusivamente l'Unione Montana Terre Alte, soggetto capofila titolare del progetto non concluso.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 13 del 29/03/2018 è stato è stato pubblicato l'avvio del procedimento di modifica per il quale non sono pervenute osservazioni o memorie scritte.

Il giorno 17/04/2018 si è tenuta la seconda conferenza per la condivisione definitiva delle modifiche concordate. In particolare si conferma la data di scadenza da prorogare al 31 Dicembre 2019 relativamente al progetto "Costituzione del Biodistretto" in capo all'Unione Montana Terre Alte. Inoltre viene precisato quanto segue:

La Regione Piemonte, nell'ambito del Progetto "Costituzione del Biodistretto Terre del Giarolo" di cui al DPGR n. 1 del 18/01/2018, ha già trasferito alla Comunità Montana Terre del Giarolo una prima quota a valere sul PAR/FSC pari ad Euro 141.956,48. La suddetta Comunità Montana trasferirà all'Unione Montana Terre Alte, nuovo soggetto beneficiario, la parte della quota non spesa pari ad Euro 37.389,06.

Dalla verifica sul progetto denominato "Progettazione e V.I.A. n. 6 impianti idroelettrici con finalità pubblica" risulta essere stato rendicontato un importo di Euro 162.769,77 su una spesa ammessa pari ad Euro 192.346,77. L'intervento rendicontato è relativo allo studio di fattibilità di n. 1 centralina idroelettrica sul Torrente Borbera. La quota rimanente da liquidare relativa alla Regione

Piemonte sul PAR FSC 2007/2013 è pari ad Euro 17.311,21 e viene destinata ad aumentare la dotazione del progetto “Costituzione del Biodistretto Terre del Giarolo”.

La Regione Piemonte, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale pro tempore o suo delegato, domiciliato per la carica in Piazza Castello 165 – Torino, che ha approvato il presente schema di Accordo con DGR n. 5-7062 del 22/06/2018;

l’Unione Montana Terre Alte rappresentata dal Presidente o suo delegato, domiciliato per la carica in Via Umberto I, 35 - 15060 Cantalupo Ligure (AL) che ha approvato il presente schema di Accordo con propria Deliberazione n. 31 del 27/09/2018

TRA

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE ATTO INTEGRATIVO ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

Premesse ed allegati

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante, formale e sostanziale, del presente Atto integrativo all’Accordo di Programma (di seguito definito Accordo).
2. Le schede intervento sono compilate all’interno del sistema informativo locale regionale “Gestionale Finanziamenti”, i cui dati vengono trasmessi alla Banca Dati Unitaria.

Art. 2

Finalità dell’Accordo

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione dell’ intervento di cui alla scheda progetto contenente il titolo dell’intervento, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili, l’indicazione della relativa fonte e il cronoprogramma.

Art. 3

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo si intende:
 - per “Accordo”, il presente Accordo di Programma avente ad oggetto l’intervento/gli interventi di cui all’articolo 2;
 - per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - per “Intervento” ciascun progetto inserito nel presente Accordo di cui all’Allegato 1;
 - per “Programma di interventi”, l’insieme degli interventi finanziati oggetto dell’Accordo;
 - per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e sistema informativo locale regionale “Gestionale Finanziamenti”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi;
 - per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica, che identifica per ciascun intervento il soggetto attuatore, il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’ attuazione fisica, finanziaria e procedurale, il cronoprogramma per la realizzazione di ogni specifico intervento;

- per “Responsabile dell’Attuazione dell’ Accordo di Programma”(RAP), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell’Accordo, individuato nel Responsabile dell’attuazione della linea d’azione;
- per “Responsabile dell’intervento”: il soggetto responsabile di gestire e programmare gli interventi, così come individuato da ciascun Ente sottoscrittore del presente Accordo;
- per “beneficiario/realizzatore”, il soggetto che percepisce il finanziamento ed è responsabile della sua completa realizzazione;
- per “Collegio di Vigilanza”: il comitato composto dai legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo o loro delegati, con i compiti previsti dal successivo Art. 8;
- per “Sistema di gestione e controllo” il “Manuale per la gestione ed il controllo”, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012 e s.m.i., che individua il sistema di procedure e le relative autorità deputate ad accertare la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e ammissibilità della spesa.

Art. 4

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell’attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell’Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui alla singola Scheda intervento (Allegati 1) costituisce elemento prioritario ed essenziale per l’attuazione dell’intervento oggetto del presente atto.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno, su proposta del RAP, è sottoposto all’approvazione del Collegio di Vigilanza l’aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti e il rispetto dei tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all’attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo;
3. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall’ Accordo;
 - c. gli Enti beneficiari si impegnano ad adempiere a quanto previsto nel vigente “Manuale per il sistema di gestione e controllo” e, in particolare:
 - a rendicontare tempestivamente, tramite la piattaforma informatica Sistema Gestionale Finanziamenti, le spese effettuate nell’ambito dell’Accordo, anche al fine di permettere il pronto trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione degli interventi;
 - a permettere l’accesso degli addetti ai controlli di primo e di secondo livello agli archivi dove sono conservati gli originali dei documenti di spesa rendicontati e le relative registrazioni contabili nonché ai cantieri ed ai beni e servizi acquisiti nell’ambito dell’Accordo.
 - d. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 5

Copertura finanziaria e riprogrammazione delle risorse

1. Il valore complessivo del presente Accordo ammonta a euro 495.212,07 la cui copertura finanziaria è assicurata dalle fonti riportate nella tabella successiva

Tabella n. 1 – Fonti di finanziamento “Costituzione del Biodistretto”.

Beneficiario: Unione Montana Terre del Alte

FONTE	2018	2019	TOTALE
FONDO PAR/FSC	422.823,00		422.823,00
Comunità Montana Terre del Giarolo	37.389,06		37.389,06
Cofinanziamento	21.000,00	14.000,00	35.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	481.212,06	14.000,00	495.212,06

2. Le economie, compresi i ribassi d’asta o i minori costi, derivanti dall’attuazione degli interventi individuati nel presente atto, sono accertate dal RAP in sede di monitoraggio il quale, anche su istanza del soggetto beneficiario/realizzatore, ne propone la riprogrammazione al Collegio di Vigilanza.

La proposta deliberata dal Collegio di Vigilanza viene presentata alla Giunta Regionale per la sua approvazione. Le eventuali economie di spesa, autorizzate dalla Giunta Regionale possono essere riprogrammate per finanziare interventi:

- a. strettamente connessi al progetto già finanziato (opere migliorative e complementari);
 - b. inseriti in programmi pluriennali, coerenti con il programma approvato;
 - c. compresi nelle “liste d’attesa prioritaria” coerenti con il programma approvato;
 - d. inerenti circostanze eccezionali ed imprevedibili, la cui realizzazione riveste carattere di urgenza.
3. Il soggetto beneficiario/realizzatore per la realizzazione degli interventi utilizza un sistema di contabilità separata.

Articolo 6

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che, per ogni distinta fonte finanziaria, restano valide le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RAP, su segnalazione delle parti competenti,

comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di liquidazione a favore degli Enti beneficiari, per ciascun intervento, delle risorse a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione, è avviata dal RAP con le seguenti modalità:

- prima quota a titolo di anticipo, del 30% dell'importo complessivo del finanziamento PAR FSC, a seguito di sottoscrizione accordo di programma e comunque in presenza di progettazione definitiva che determini l'immediata cantierabilità degli interventi.
- 30% ad avvenuta presentazione della documentazione attestante il raggiungimento del 50% dei lavori in contratto (SAL approvati o fatture quietanzate);
- 30% ad avvenuta presentazione della documentazione attestante il raggiungimento dell'80% dei lavori in contratto (SAL approvati o fatture quietanzate);
- il saldo del 10% a seguito di collaudo.

3. La realizzazione degli interventi e i relativi pagamenti devono avvenire entro il 31.12.2019.

4. Le richieste di pagamento dovranno essere inoltrate a: Regione Piemonte, Direzione Risorse finanziarie e patrimonio – Settore Programmazione negoziata – Via Bertola, 34 - Torino.

5. Le parti si impegnano a tenere conto dei vincoli imposti dalla finanza pubblica ai fini della corretta attuazione dell'intervento.

6. Agli enti è richiesto un cofinanziamento minimo del 10%, così come indicato nelle schede intervento allegate al presente Accordo, la cui ottemperanza sarà oggetto di apposito controllo.

Art. 7

Ente attuatore/beneficiario

L'Ente attuatore e beneficiario dell'intervento è:

- L'Unione Montana Terre Alte il cui responsabile degli interventi è individuato nella persona del sig. Giorgio Torre.

Art. 8

Collegio di vigilanza, poteri sostitutivi e provvedimenti per inerzia ritardi e inadempienze

1. E' istituito un Collegio di Vigilanza, che si riunisce almeno una volta l'anno, presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo delegato ed è composto dai legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo o loro delegati.
2. Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.
3. Il Collegio può disporre l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto realizzatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.
4. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica o al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle funzioni di cui sono competenti costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
5. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RAP diffida il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare l'adempimento delle sue obbligazioni entro un determinato termine. Alla scadenza di tale termine, se l'omissione perdura, il RAP propone al Collegio di Vigilanza idonee misure, che il Collegio valuta, delibera e vi dà esecuzione, secondo le disposizioni inerenti le ipotesi di revoca totale o

parziale del finanziamento, proroghe o variazioni nell'attuazione delle opere, contenute nel Manuale di Controllo e gestione.

6. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.
7. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piano, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.
9. Del mancato adempimento viene data notizia a cura del RAP agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Art. 9

Responsabili degli interventi

1. I Responsabili degli interventi, così come individuati dai rispettivi organi politici, oltre alle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex artt. 9 e 10 del del DPR 5 ottobre 2010 n 207, svolgono i seguenti compiti:
 - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RAP gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d. aggiornare tempestivamente il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e. trasmettere al RAP, con cadenza annuale, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10

Sistema di Monitoraggio

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post tramite il Sistema Gestionale Finanziamenti prevede il completo e tempestivo inserimento dei dati nel sistema informativo. Richiede inoltre la redazione del Rapporto annuale di monitoraggio, secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse PAR FSC e nel Manuale di Controllo e Gestione della Regione Piemonte.
2. Per ciascun intervento devono essere individuate le seguenti tipologie di indicatori nelle schede intervento e poi successivamente nel Sistema Gestionale Finanziamenti:
 - indicatori di realizzazione fisica;

- indicatori occupazionali;
- indicatori di programma.

Art. 11 **Controlli**

1. Coerentemente con quanto previsto dal Manuale di Gestione e Controllo, al quale si rinvia per ogni disposizione inerente non riportata nel presente Accordo, gli interventi previsti sono soggetti ai controlli di primo e secondo livello, e verifica del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa.
2. I controlli di primo livello sono disposti dal dirigente del Settore Edilizia sociale della Regione Piemonte. Consistono in:
 - verifiche amministrative documentali sul 100% di tutta la documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento,
 - Verifiche in loco, su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione.
3. I controlli di secondo livello sono condotti dall'Organismo di Audit della Regione Piemonte, direttamente o attraverso altro organismo di controllo interno, e riguardano la funzionalità ed efficacia del Sistema di Gestione e Controllo, nonché alla verifica della correttezza delle operazioni, mediante un esame campionario della documentazione amministrativa e contabile.

Art. 12 **Revoca del finanziamento: totale o parziale**

1. Le revoche totali dei contributi assegnati sono disposte dal RAP, anche su proposta del ODP e previa valutazione da parte del Collegio di Vigilanza secondo quanto previsto all'art. 8, nei seguenti casi:
 - mancato avvio dell'intervento nei tempi previsti o interruzione definitiva dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
 - mancata assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti entro i termini previsti;
 - fatte salve le ipotesi di proroghe, il mancato rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento previsti;
 - realizzazione parziale dell'intervento che rende inutile l'operazione e quindi il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti;
 - rinuncia ad avviare o a realizzare l'intervento;
 - mancata destinazione del contributo per l'intervento ammesso;
 - rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false o reticenti;
 - modifica della destinazione d'uso delle opere realizzate o cessione a qualunque titolo dei beni acquistati con il contributo nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento;
 - rifiuto del beneficiario di consentire l'effettuazione dei controlli di primo e secondo livello o mancata produzione della documentazione necessaria a tale scopo;
 - inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni vigenti emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti;
 - mancato invio da parte del beneficiario dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, secondo le modalità definite nell'atto di concessione del contributo.
2. La revoca totale comporta, a carico del beneficiario, la restituzione delle somme concesse e percepite, maggiorate del tasso di interesse legale, gli interessi di mora, i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero del credito.
3. Le revoche parziali dei contributi assegnati sono disposte dai RAP, anche su proposta dell'OdP e previa valutazione da parte del Collegio di Vigilanza secondo quanto previsto all'art. 8, nei seguenti casi:
 - realizzazione parziale dell'intervento che assicuri la funzionalità dell'operazione e quindi il raggiungimento degli obiettivi previsti;

- l'accertamento, a seguito della verifica finale, di un importo di spese sostenute inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
 - la decurtazione automatica nei confronti della Regione Piemonte delle risorse finanziarie previste a causa del mancato rispetto dei termini, dei vincoli di impegno e di spesa. Tale revoca viene applicata per gli interventi che non hanno rispettato il cronoprogramma indicato dal beneficiario, determinando il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.
4. La revoca parziale comporta la riduzione proporzionale del finanziamento in relazione allo stato di avanzamento degli interventi.
 5. Relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca, sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge.
 6. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore.

Articolo 13

Verifiche: attivazione ed esiti

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RAP, nel rispetto delle procedure dei controlli previste nel Manuale regionale di Gestione e Controllo, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento delle previste attività valutative.
3. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
 - i. rimuovere le criticità intervenute;
 - ii. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - iii. verificare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 14

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i..

Art. 15

Varianti urbanistiche

1. La realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo non è soggetta a varianti urbanistiche.

Articolo 16

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla conclusione degli interventi e comunque non oltre il 31 Dicembre 2019. Entro la medesima data devono essere effettuati tutti i relativi pagamenti.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti, con le stesse modalità necessarie per la stipula.
3. Le proroghe per l'attuazione degli interventi, anche su proposta dei responsabili degli interventi, sono sottoposte dal RAP al Collegio di Vigilanza, nel rispetto dei limiti temporali imposti dalla normativa nazionale, alle seguenti condizioni:

- consentano il raggiungimento degli obiettivi programmatici e finanziari del PAR FSC;
- fermo restando il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, la realizzazione degli interventi non vada comunque oltre i limiti temporali previsti nella scheda intervento;
- sussistano ragioni del tutto eccezionali, comprovate con idonea documentazione, che giustifichino la mancata realizzazione dell'intervento alla scadenza prestabilita;
- venga presentata da parte del beneficiario una richiesta formale di proroga;
- non pregiudichi la rimodulazione dei finanziamenti nell'ambito della medesima linea d'azione.

Articolo 17

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo dovranno essere ampiamente pubblicizzate, anche mediante il piano di comunicazione PAR FSC predisposto dalla Regione Piemonte.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire i dati necessari al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 18

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si potranno definire eventuali ulteriori interventi coerenti con le finalità del PTI..

Articolo 19

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici o privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 n.29 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica normativa o regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di Programma" si intende automaticamente recepita.
4. Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo, si rinvia alla disciplina contenuta nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo.

Art. 20

Pubblicazione

1. Il presente Accordo di Programma è pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
2. Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005. Le copie su supporto analogico hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale, in tutte le sue componenti, è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato (art. 23, comma 1, d.lgs. 82/2005).

Letto, confermato, sottoscritto

Per la REGIONE PIEMONTE

Per l'Unione MONTANA TERRE ALTE

Allegati:

- ALLEGATO 1: Scheda intervento "Costituzione del Biodistretto".



SCHEDA RELAZIONE TECNICA, FISICA E FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

Programma Attuativo Regionale PAR FSC 2007 - 2013

ASSE III "RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE"

Linea d'azione

Asse III.I_Programmi Territoriali Integrati_00_00

Responsabile di Linea:

ALFONSO FACCO

BB0802 - Programmazione Negoziata

Responsabile di Controllo:

Codice e Titolo progetto

E24E1500000004 - Costituzione del Biodistretto

Strumento di attuazione:

Accordo di Programma

1. INFORMAZIONI GENERALI DELL'INTERVENTO

A) Titolo intervento

Costituzione del Biodistretto

B) Ambito d'intervento

- 01 Agroindustria
- 02 Emergenze culturali
- 03 Innovazione e creatività
- 04 Recupero ambientale
- 05 Energia
- 06 Reti e prodotti turistic
- 07 Logistica e trasport
- 08 Apea/ Rifunzionalizzazione area industriale
- 09 Coesione sociale
- 10 Altro.....

N.B. Per le specifiche sull'ambito d'intervento vedasi la "Tabella 1" della presente cartella di lavoro.

C) Tipologia dell'intervento in base all'oggetto

- Lavori public
- Acquisizione Beni e Serviz
- Finanziamenti, Aiuti, Contribut
- Altro.....

E) Localizzazione geografica dell'intervento (indicare tutti i Comuni sul cui territorio verrà realizzata l'opera o l'azione immateriale produrrà i sui effetti)

Prov.	Comune	CAP	Indirizzo	Coordinate di georeferenziazione	
				Coord X	Coord Y
AL	ALBERA LIGURE	15060	via Roma, 1	09°04'02" E	44°41'12" N
AL	AVOLASCA	15050	Via Municipio, 4	08°57'59" E	44°48'15" N
AL	BERZANO DI TORTONA	15050	Piazza Caduti della Libertà 5	08°57'59" E	44°52'42" N
AL	BORGHETTO DI BORBERA	15060	Piazza Europa, 13	08°56'40" E	44°43'49" N
AL	BRIGNANO-FRASCATA	15050	via Mulino, 1	09°02'29" E	44°48'50" N
AL	CABELLA LIGURE	15060	Via Martiri della Libertà, 10	09°05'48" E	44°40'29" N
AL	CANTALUPO LIGURE	15060	Via Umberti I, 1	09°02'46" E	44°43'00" N
AL	CARREGA LIGURE	15060	Via Capoluogo, 48	09°10'33" E	44°37'15" N
AL	CASASCO	15050	via Roma, 1	09°00'25" E	44°49'46" N
AL	CASTELLANIA	15051	Piazza Candido Cannavò, 2	08°55'53" E	44°47'58" N
AL	CERRETO GRUE	15050	via Roma, 11	08°55'53" E	44°50'37" N
AL	COSTA VESCOVATO	15050	Piazza Aldo Moro 1	08°55'41" E	44°49'02" N
AL	DERNICE	15056	via Roma, 17	09°03'05" E	44°46'03" N
AL	FABBRICA CURONE	15054	Località Garadassi, 7	09°09'18" E	44°45'19" N
AL	GARBAGNA	15050	Piazza della Chiesa, 4	08°59'56" E	44°46'53" N
AL	GREMIASCO	15050	Piazza Vittorio Veneto	09°06'28" E	44°47'50" N
AL	GRONDONA	15060	Via Campomorone, 48	08°57'59" E	44°41'51" N
AL	MOMPERONE	15050	Piazza Primo Maggio, 2	09°02'07" E	44°50'22" N
AL	MONGIARDINO LIGURE	15060	Frazione Lago Patrono, 7	09°03'42" E	44°38'24" N
AL	MONLEALE	15059	Piazza IV Novembre, 2	08°58'30" E	44°53'07" N
AL	MONTACUTO	15050	Via Capoluogo, 1	09°06'22" E	44°46'03" N
AL	MONTEGIOCO	15050	Frazione Palazzo, 20	08°57'22" E	44°50'19" N
AL	MONTEMARZINO	15050	Via IV Novembre, 9	08°59'41" E	44°50'57" N
AL	POZZOL GROPPPO	15050	Via San Lorenzo, 1	09°01'51" E	44°52'44" N
AL	ROCCAFORTE LIGURE	15060	Piazza Fratelli Bisio, 1	09°01'47" E	44°40'42" N
AL	ROCCHETTA LIGURE	15060	Via Umberto I, 26	09°03'05" E	44°42'27" N
AL	SAN SEBASTIANO CURONE	15056	Piazza Roma	09°03'57" E	44°47'15" N
AL	STAZZANO	15060	Piazza Risorgimento, 6	08°52'16" E	44°43'42" N
AL	VIGNOLE BORBERA	15060	Viale Vochieri, 2	08°53'32" E	44°42'39" N
AL	VOLPEGLINO	15050	Via Stazione, 6	08°57'38" E	44°53'38" N

F) Descrizione sintetica dell'intervento

L'intervento proposto intende perseguire una politica di tutela delle risorse naturali e di gestione ambientale e produttiva sostenibili, guidando le amministrazioni locali insieme alle aziende del territorio verso la creazione di una certificazione volontaria e verso forme di certificazione riconosciute da normative di livello nazionale e/o comunitario. A tale scopo si intende avviare la costituzione di un Biodistretto, indirizzato a tutelare e promuovere l'identità della qualità ambientale e agricola del territorio, l'eccellenza delle produzioni e, quindi, conseguentemente la qualità della vita per quanti vi risiedono temporaneamente o stabilmente.

La scelta di promuovere un Distretto Biologico è conseguente alla decisione di valorizzare e caratterizzare anche la capacità di accoglienza turistica del territorio: il turismo può essere incentivato oltre che dai monumenti e dalla bellezza del paesaggio, anche dalle possibilità di acquistare prodotti di qualità certificata a prezzo remunerativo per i produttori e conveniente per gli acquirenti. Il turismo enogastronomico, infatti, è un segmento in costante crescita che sta conquistando un numero sempre maggiore di visitatori. Il Distretto Biologico è soprattutto uno strumento innovativo per una governance territoriale sostenibile, che, se da un lato si integra con le politiche di sviluppo del territorio, dall'altro il Distretto Biologico si configura, nella pratica, come territorio all'interno del quale i legami attivati tra amministrazioni pubbliche e cittadini sono rafforzati. Nel corso degli ultimi decenni si è evoluta e rafforzata la consapevolezza che una significativa riduzione generale dei rischi per la salute e l'ambiente è possibile. Sul nostro territorio la Regione Piemonte, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ambiente naturale e alla tutela della salute pubblica, ha adottato una serie di misure. Sulla base di regolamenti europei e dell'accordo di partenariato Stato italiano e la Commissione UE e coniugato con strategie di sviluppo del territorio. In particolare prevede un impiego razionale dei fattori produttivi e, ove possibile, l'integrazione o la sostituzione degli interventi di sviluppo del territorio. In generale, per l'applicazione della produzione agricola integrata sul territorio della Regione Piemonte si fa riferimento agli strumenti di sviluppo del territorio. Inoltre con l'elaborazione del Sesto programma di azione in materia di ambiente (2002-2012), adottato dal Parlamento Europeo, la direttiva 2009/128/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 assegnato al Ministero dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e Foreste, con il Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 si è giunti all'adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il PAN si prefigge di guidare, garantire e monitorare un processo di cambiamento delle pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari. Per raggiungere gli obiettivi previsti dal PAN riveste particolare rilevanza l'azione di monitoraggio volta a verificare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi. In particolare, facendo riferimento all' Azione 7 del PAN si evince che obiettivo prioritario della difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari è la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari. Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari sulla base dei documenti e delle basi informative di cui ai punti A.7.2.1 e A.7.2.2 del PAN. Tale sistema, iniziato alla fine degli anni '80 con strumenti di rilevamento molto semplici che permettevano la raccolta di dati di campo, si è evoluto nel tempo. Si tratta di un metodo di notevole evoluzione tecnologica che va sotto il nome di " Difesa Integrata" o più comunemente "LCA". Il notevole livello informatico di tali strumentazioni, oggi disponibile in accoppiamento con stazioni di rilevamento sempre più sofisticate, ha permesso di realizzare programmi informatici dedicati per tipologia colturale, possano dare importantissime indicazioni sui modi, tempi e dosaggi di utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Si tratta di elaborare un disciplinare di certificazione innovativo, che sia condiviso dagli organismi di certificazione accreditati nel rispetto della normativa vigente e possa agevolmente diventare riferimento per tutte le esperienze produttive tipiche del Distretto biologico, che si stanno sviluppando in Italia e in Europa.

Occorre puntare a una certificazione territoriale di area vasta, adottando un disciplinare che favorisca la diffusione delle buone pratiche agricole-ambientali, coinvolgendo tutti i soggetti che insistono sul territorio (enti locali, organizzazioni agricole di categoria, centri di assistenza tecnica agricola, soggetti economici e sociali, cittadini), controllando al contempo le emissioni e l'assorbimento della Co2, la qualità dell'aria e dell'acqua e della produzione agricola. La certificazione e il controllo ambientale complessivo del territorio valorizzeranno la certificazione della singola azienda agricola e delle sue produzioni, a favore delle quali potranno essere attivate procedure di assistenza tecnica e formazione.

Nello specifico contesto dell'Area Alessandrina, la creazione di un Distretto Biologico consentirà di accompagnare l'area - con le sue produzioni - verso la certificazione. In tale contesto, è già stata recepita una manifestazione di interesse da parte di "Città del Bio", Associazione internazionale di produttori di prodotti biologici. Dal punto di vista metodologico, la creazione e successiva gestione del Distretto Biologico avverrà mediante la strutturazione di un sistema di certificazione innovativo.

Il Progetto si propone infatti due obiettivi primari:

1. introduzione di un nuovo ed aggiornato sistema di rete locale meteorologica e quindi più puntuale, anche se sempre collaudato;
2. Introduzione di impianti ed attrezzature ad innovazione tecnologica che possano supportare, a livello di produzione, tra l'altro, la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari.

Premessa

I servizi di assistenza tecnica rivolti a una pluralità di aziende sono storicamente basati sulla redazione di linee guida (qualità e quantità) per:

- 1) andamento meteorologico
- 2) stato vegeto-produttivo e fitosanitario della coltura;
- 3) sul rischio di malattie o insetti dannosi, calcolato tramite modelli matematici;
- 4) strategie di difesa da adottare. Le informazioni divulgate tramite questi documenti sono per loro natura di carattere generale e non possono essere applicate in modo diretto e automatico a situazioni specifiche.

L'impiego del sistema di supporto alle decisioni in un ambito territoriale d'assistenza tecnica - pur pienamente possibile - non è attualmente praticato.

Innovazione

La presente proposta cambia radicalmente l'approccio tradizionale all'assistenza tecnica territoriale. Essa prevede l'uso del sistema di supporto alle decisioni in un ambito territoriale d'assistenza tecnica - pur pienamente possibile - non è attualmente praticato.

Descrizione degli obiettivi del progetto BIODISTRETTO

Il Progetto si propone infatti due obiettivi primari:

1. introduzione di un nuovo ed aggiornato sistema di rete locale meteorologica e quindi più puntuale, anche se sempre collegata alla più ampia rete regionale, per la miglior gestione di trattamenti e cure sostenibili dei vigneti del territorio . Promozione del nuovo metodo ad elevata sostenibilità ambientale attraverso i canali di comunicazione del soggetto capofila (Consorzio Piemonte Obertengo) . Questo innovativo processo produttivo e la sua diffusione informativa consentirà di incrementare la conoscenza del territorio e dei prodotti locali , rafforzando i legami tra produttori primari ed accoglienza turistica
2. Introduzione di impianti ed attrezzature ad innovazione tecnologica che possano supportare, a livello di produzione, trasformazione e relativa commercializzazione aziendale, il "range" di crescita del miglioramento qualitativo derivante dal minor impatto ambientale ottenibile con il sistema della rete meteorologica di controllo e verifica della produzione. Queste innovazioni tecnologiche consentiranno di migliorare a livello strutturale e gestionale , la qualità naturale complessiva delle

Premessa

I servizi di assistenza tecnica rivolti a una pluralità di aziende sono storicamente basati sulla redazione di linee guida (quali

- 1) andamento meteorologico
- 2) stato vegeto-produttivo e fitosanitario della coltura;
- 3) sul rischio di malattie o insetti dannosi, calcolato tramite modelli matematici;
- 4) strategie di difesa da adottare. Le informazioni divulgate tramite questi documenti sono per loro natura di carattere generale

L'impiego del sistema di supporto alle decisioni in un ambito territoriale d'assistenza tecnica - pur pienamente possibile - non

Innovazione

La presente proposta cambia radicalmente l'approccio tradizionale all'assistenza tecnica territoriale. Essa prevede l'uso del Progetto si articola in tre fasi:

1. Valutazione di fattibilità - Studio d'interesse/fattibilità dell'introduzione del programma sul territorio del Consorzio. Questa Oltre al progetto Centraline Meteorologiche si procederà con l'implementazione del Progetto **Bio-monitoraggio e Impollinazione** . Il progetto prevede una sperimentazione da attivare presso le aziende frutticole e viticole del territorio in collaborazione con l' Istituto Gallini di Voghera attraverso il metodo della lotta integrata basato anche sulla tecnica della "Confusione sessuale" , con quattro obiettivi prestabiliti: 1) Aiutare i produttori a stabilizzare la produzione nonostante i mutamenti climatici in corso; 2) Ridurre l'impatto ambientale del controllo delle malattie parassitarie per arrivare ad una " **produzione a RESIDUO ZERO** " ; 3) Utilizzo di ARNIE apicole per Monitoraggio per migliorare l'allegagione ed avere un immediato riscontro sul metodo con cui vengono utilizzati i prodotti dalle aziende in modo da garantire l'incontaminazione nel periodo delle fioriture; 4) Uniatamente al sistema di monitoraggio ambientale nel periodo delle fioriture arrivare alla produzione primaverile di miele per fioritura specie-specifica per ciliegie, pesche, albicocche, susine e mele. L'iniziativa comporta anche le seguenti attività:

- organizzazione di iniziative formative rivolte agli agricoltori del territorio e a giovani diplomati e/o laureati nelle materie attinenti
- realizzazione di attività didattiche rivolte ai giovani, alle scuole e, più in generale, alla popolazione locale, che abbiano la

In sintesi il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- promozione e valorizzazione del territorio (Costituzione del Biodistretto, Progetto Unico di promozione, attività dei consorzi)
- sostenibilità ambientale (nuova rete controllo meteorologico, biomonitoraggio e impollinazione, riduzione solfiti nel vino);

Tipologia	Indicatore	u.m.	Valore previsionale
Core	Unità di beni acquistati	N	10
Core	Studi o progettazioni	N	3
Occupazionali	Giornate/uomo complessivamente attivate	N	200
QSN	Capacità di attrazione dei consumi turistici		
Risultato di programma	Capacità di attrazione dei consumi turistici		

G) CUP (ove già richiesto)

E24E1500000004

H) Coerenza con la Programmazione delle OO.PP. in vigore

- L'intervento è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici
- L'intervento è inserito nel programma annuale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici

Note Intervento immateriale

I) Conformità agli strumenti urbanistici vigenti degli Enti interessati dall'opera

- Intervento conforme alla strumentazione urbanistica vigente già certificabile alla data di presentazione

In caso di Intervento che necessiti di variante urbanistica:

a) indicare il tipo di variante:

- semplificata
- strutturale
- Altra.....

b) la data di attivazione della procedura

c) la data prevista di attivazione della procedura

d) eventuale necessità di attuazione con strumento esecutivo; in caso affermativo indicare lo strumento:

- Piano Particolareggiato
- Piano per l'Edilizia Economica e Popolare
- Piano delle aree per Insediamenti Produttivi
- Piano di Recupero
- Piano tecnico di opere e attrezzature di iniziativa pubblica
- Altro.....

e) la data di attivazione della procedura

f) la data prevista di attivazione della procedura

Note

L) Eventuali attività precedenti riguardanti l'intervento

L'intervento, già inserito nell'ambito del PTI dell'Appennino e Alto Monferrato, ha subito modifiche a seguito del trasferimento degli importi derivanti dai residui legati all'attuazione di altre iniziative. In relazione all'intervento in oggetto è stata, ad oggi, sottoscritta apposita convenzione con il soggetto attuatore per l'esecuzione delle attività.

M) Vincoli

L'area oggetto dell'intervento è sottoposta a vincoli'

- NO
- SI

In caso affermativo indicare quali:

Intervento immateriale

N) Conferenza dei Servizi

Non è necessaria

E' necessaria ma non è stata esperita
Conferenza dei Servizi prevista per il:

Era necessaria ed è stata esperita con il seguente esito

O) Intervento sottoposto a procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

NO

SI

progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità dell'intervento alla VIA

In caso di obbligatorietà alla VIA o di richiesta di verifica di assoggettabilità indicare :

a) l'amministrazione competente

Stato

Regione

Altri

b) la data di attivazione della procedura

c) la data prevista di attivazione della procedura

Note Intervento immateriale

P) Disponibilità delle aree su cui ricade l'intervento

Le aree sono di proprietà

Le aree sono già nella disponibilità a seguito di:

Intervento immateriale

Le aree non sono di proprietà, saranno oggetto di:

Procedura di esproprio

Contratto di compravendita

Altro.....

Provvedimenti necessari	Data prevista	Costi presunti
		€
		€
		€
		€

Q) Quadro riassuntivo degli atti amministrativi fra quelli sopra elencati dal punto A) al punto Q)

Tipo di Atto e descrizione	Soggetto Competente	Emanato (SI/NO)	Data Emanazione Prevista

2. CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A) Livello progettazione approvata alla stipula dell'Accordo di Programma

- AZIONI IMMATERIALI
- PROGETTO PRELIMINARE
- PROGETTO DEFINITIVO
- PROGETTO ESECUTIVO

B) Attività progettuale

		Data inizio fase (gg/mm/aaaa)	Prevista/ Effettiva P/E	Data fine (gg/mm/aaaa)	Prevista /Effettiva(1) P/E
B1	STUDIO DI FATTIBILITA'				
Note					
B2	LIVELLI DI PROGETTAZIONE:				
1	PRELIMINARE				
Note					
2	DEFINITIVA				
Note					
3	ESECUTIVA				
Note					

N.B. (1) In caso di data fine: **Effettiva**, nelle "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente

C) Dati di realizzazione

Da compilare anche in caso di azioni immateriali (1)

	Data inizio fase (gg/mm/aaaa)	Prevista/ Effettiva P/E	Data fine (gg/mm/aaaa)	Prevista /Effettiva(3) P/E
D1 PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE (2)	30/09/2015	E	09/10/2015	E
Note				
D2 ESECUZIONE LAVORI	01/03/2018	P	31/12/2019	P
Note				
D3 COLLAUDO	31/12/2019	P	31/12/2019	P
Note				
D4 FUNZIONALITA'				
Note				

N.B.

(1) In caso di azioni immateriali, compilare i punti come segue:

D1 Le date vanno intese come riferite alle fasi di **definizione e stipula** del contratto di affidamento di beni e servizi..

D2 Le date vanno intese come riferite alla **esecuzione** del contratto

D3 Le date vanno intese come riferite alla chiusura del contratto **previa verifica e controlli**

(2) Nelle "Note" specificare la modalità di scelta dell'offerente

(3) In caso di data fine: **Effettiva**, nelle "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente

3. QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO

A) Piano economico

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

495.212,06

di cui:	Realizzato	da realizzare	Totale	Avanzamento della spesa (1)
anno 2007	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2008	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2009	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2010	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2011	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2012	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2013	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2014	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2015	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2016	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2017	0,00	0,00	0,00	0,00%
anno 2018	0,00	481.212,06	481.212,06	97,17%
anno 2019	0,00	14.000,00	14.000,00	100,00%
Totali	0,00	495.212,06	495.212,06	

N.B.

(1) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare). L'avanzamento della spesa non è riferito al singolo anno ma è progressivo.

Per il dettaglio delle spese già sostenute compilare la "Tabella 3" della presente cartella di lavoro.

B) Piano di copertura finanziaria

Fonte di Finanziamento (1)		Risorse già reperate	Estremi provvedimento (2)
1	Comune	0,00	
2	Provincia	0,00	
3	Regione	0,00	
4	Comunità Montana	37.389,06	
5	Altri Enti	35.000,00	
6	Finanziamento PAR/FSC	422.823,00	
Totale		495.212,06	

N.B.

1) Unione Europea, Stato, Regione, Provincia, Comune, Altri Enti, Privato ecc...

2) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

4. SOGGETTI DELL'INTERVENTO

A) Beneficiario dell'intervento

A1 Dati Ente/Azienda

Codice Fiscale/ PIVA	94021760064
Denominazione/ragione sociale	UNIONE MONTANA TERRE ALTE
Indirizzo	Via Umberto I, 35 Cantalupo Ligure
CAP - Provincia	15060 - AL
Telefono/Fax	0143/90946
E-mail	unione.montana.terrealte@gmail.com
PEC	unionemontanaterrealte@pec.it

A2 Dati del Legale Rappresentante

Nome Cognome	Giorgio TORRE
Data di nascita	19***
Codice Fiscale	
Struttura di appartenenza nell'Ente	Presidente Unione Montana TERRE ALTE
Indirizzo	Via Umberto I, 35 Cantalupo Ligure
CAP - Provincia	15060 - AL
Telefono/Fax	0143/90946
E-mail	unione.montana.terrealte@gmail.com

A3 Dati del Responsabile dell'intervento

Nome Cognome	Giorgio TORRE
Data di nascita	19***
Codice Fiscale	
Struttura di appartenenza nell'Ente	Unione Montana TERRE ALTE
Indirizzo	Via Umberto I, 35 Cantalupo Ligure
CAP - Provincia	15060 - AL
Telefono/Fax	0143/90946
E-mail	unione.montana.terrealte@gmail.com